



Audizione VIII Commissione

Camera dei Deputati

AC 2211

Disegno di legge di conversione del decreto legge 24 ottobre 2019 n. 123

Disposizioni per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici

PREMESSA

Gli eventi sismici che a più riprese hanno colpito le Marche, l'Abruzzo, l'Umbria e il Lazio, hanno spezzato equilibri tanto armoniosi quanto delicati. La reiterazione degli eventi, la vastità dei territori interessati e la gravità dei danni hanno determinato un quadro di riferimento normativo relativo alla ricostruzione molto complesso. Da settembre 2016 sono stati adottati:

- Cinque decreti – legge specificamente destinati all'emergenza (decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante: *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016”*, convertito con modificazioni in L. 15 dicembre 2016, n. 229; decreto legge 11 novembre 2016, n. 2015; decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 recante: *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”*, convertito nella legge 7 aprile 2017, n. 45; decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante *“Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”*, convertito con modificazioni dalla L. 24 luglio 2018, n. 89; da ultimo decreto legge 24 ottobre 2019 n. 123);
- Interventi normativi di modifica contenuti in provvedimenti d'urgenza e nelle leggi di bilancio annuali (decreto legge “Enti territoriali” n. 50/2017, decreto legge “Mezzogiorno” n. 91/2017, Decreto legge fiscale n. 148/2017, legge di bilancio per il 2018 n. 205/2017, Decreto-legge “milleproroghe” n. 91/2018, decreto legge “Genova e altre emergenze” n. 109/2018, legge di bilancio per il

2019 n. 154/2018; decreto-legge “sblocca cantieri” n. 32/2019; decreto-legge “clima” n. 111/2019);

- 86 ordinanze del Commissario straordinario, di cui si indicano le principali di riferimento per il settore agricolo e zootecnico: la n. 5 sulla delocalizzazione immediata e temporanea di stalle e fienili, la n. 9 sulla delocalizzazione temporanea, la n. 13 sulla ricostruzione di immobili ad uso produttivo e la n. 68 sulla delocalizzazione definitiva di immobili a uso agricolo e zootecnico e successive modifiche;
- Normative regionali (leggi regionali, decreti dei vice- commissari).

Nonostante il quadro composito degli interventi, ancora oggi la dimensione storica, culturale e abitativa dei territori colpiti è ridotta in macerie, come dimostra la proroga dello stato di emergenza; quella agricola, pur pesantemente colpita e compromessa (oltre 25000 imprese colpite, con stalle e fienili inagibili, animali morti o feriti e ingenti danni a centinaia di agriturismi), è fra le rare componenti rimaste vive.

La nostra profonda convinzione – come principale organizzazione agricola del Paese – è che la ripresa vitale dei territori sia strettamente legata al destino che avranno i produttori agricoli che non hanno abbandonato la terra, le migliaia di animali da essi accuditi ed i prodotti Dop e Igp cui continuano a dar vita.

Pertanto, auspichiamo che il Parlamento possa cogliere l’occasione per intervenire in sede di conversione del decreto-legge n. 123/2019 con **misure che semplifichino notevolmente le procedure di ricostruzione e sollecitino la fase successiva di sviluppo delle attività economiche.**

SEMPLIFICAZIONI PER LA RICOSTRUZIONE

L’articolo 12-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016 –che introduce una procedura semplificata per la richiesta di concessione dei contributi di ricostruzione per interventi entro certi limiti di importo – stabilisce al comma 2 un ordine di priorità di concessione dei contributi secondo cui risultano quali categorie prioritarie le unità immobiliari destinate ad abitazione principale e gli immobili per attività produttive per le quali non è stata richiesta la delocalizzazione temporanea.

Deve rilevarsi che per le imprese agricole e zootecniche la delocalizzazione temporanea è stata una scelta **immediata, obbligata e necessaria** al fine di consentire la prosecuzione delle attività economiche in particolare degli allevamenti, dal momento che – diversamente da altre attività produttive – non è possibile sospendere le attività di alimentazione e mungitura degli animali, come è dimostrato anche dall’adozione di ordinanze specifiche per il settore da parte del Capo del Dipartimento della protezione

civile e del Commissario straordinario nei giorni immediatamente successivi agli eventi sismici.

Si richiede pertanto al legislatore di riconsiderare le categorie prioritarie tenuto conto di quanto sopra esposto, **permettendo che per gli immobili produttivi destinati alle attività agricole e zootecniche che hanno dovuto delocalizzare sia previsto un accesso prioritario ai contributi per gli interventi di cui all'articolo 12-bis citato, o comunque paritario rispetto alle altre categorie di immobili.**

MISURE ECONOMICO-FINANZIARIE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- L'articolo 20-bis del decreto legge n. 189 del 2019 prevede in favore delle imprese del settore turistico e degli agriturismi contributi in conto capitale per favorire la ripresa produttiva, con uno stanziamento di risorse fino al 2019. **In considerazione degli ingenti danni anche indiretti subiti dalle imprese agricole che svolgono attività agrituristiche, si suggerisce al legislatore di intervenire con ulteriori risorse per il 2020 e 2021 per i contributi di cui al citato articolo 20-bis.**

- L'AS 1586 (disegno di legge di bilancio per il 2020) prevede la **proroga al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta** di cui all'art. 1 commi 98 e seguenti della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) per l'acquisto di beni strumentali nuovi da parte di imprese ubicate nei Comuni di cui agli allegati 1 e 2 al decreto-legge n. 189 del 2016. Si richiede che tale misura confluisca nel decreto-legge in esame, sia per ragioni di omogeneità dei contenuti delle misure in favore delle imprese ubicate nei territori colpiti dal sisma sia al fine di offrire maggiore certezza in ordine alle tempistiche di approvazione della legge.

- Tra gli interventi finanziari per la ripresa economica delle attività agricole occorre prevedere misure per investimenti aziendali finalizzati all'ampliamento produttivo e alla diversificazione delle attività economiche, oltre che per lo sviluppo di progetti di filiera.

PAGAMENTI E ADEMPIMENTI FISCALI E PREVIDENZIALI (articolo 8)

- Oltre alla proroga del termine per la ripresa dei pagamenti fiscali e dei contributi previdenziali, di cui all'articolo 8 comma 2 del decreto legge n. 123 del 2019, occorre disporre la **sospensione del pagamento della prima o unica rata relativa alla rottamazione delle cartelle esattoriali per l'intera durata dello stato di emergenza** e contestuale prolungamento del pagamento in 120 rate mensili. Si fa presente che il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, in corso di conversione, prevede all'articolo 37 la riapertura dei termini di pagamento al 30 novembre 2019.

- All'articolo 8 del decreto-legge n. 123 del 2019 si propone l'inserimento di un successivo comma 4 al fine di prevedere la **proroga dell'irrilevanza ai fini dell'accertamento Isee dei fabbricati dichiarati inagibili o parzialmente inagibili attualmente prevista fino al 31 dicembre 2019** (legge di bilancio per il 2019, art. 1 comma 986).

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ENTI TERRITORIALI

- Pur accogliendo con favore l'ampliamento ai Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti di cui all'allegato 2 annesso al citato decreto-legge n. 189 del contributo per interventi urgenti di manutenzione straordinaria o di messa in sicurezza su strade e infrastrutture comunali, occorre incrementare le risorse in favore degli enti territoriali affinché siano posti in essere tutti gli interventi sulla rete viaria e sulle infrastrutture logistiche necessari per evitare l'isolamento geografico di alcune aree e vengano avviate campagne di marketing per l'agricoltura, il turismo, la ristorazione e l'artigianato.

ASPETTI ISTITUZIONALI

- Il quadro composito degli interventi succedutisi nel corso del triennio, come illustrato nelle premesse del presente documento, evidenzia l'indifferibile necessità di semplificazione e riordino normativo in grado di orientare l'interprete e le amministrazioni chiamate ad attuarla, dal momento che l'applicazione della disciplina sulla ricostruzione e l'esperienza hanno dimostrato notevoli difficoltà e incertezze interpretative.
- Inoltre, Coldiretti chiede la creazione di un **tavolo tecnico per il settore** – da tenersi a cadenza semestrale – che riunisca le amministrazioni coinvolte, sia a livello nazionale che regionale e la stessa Coldiretti, con il compito di monitorare e verificare lo stato di avanzamento del processo di ricostruzione e l'efficacia ed uniformità delle misure adottate a sostegno delle aree colpite dal sisma e delle imprese ivi ubicate.